



**ESCURSIONI
UNA BOCCATA
D'OSSIGENO**

La catena di monti che separa i laghi artificiali Salto e Turano è forse la meno frequentata dell'Appennino. Siamo nel reatino, in una zona dalla geografia elementare, dominata dal monte Navegna (1508 m.) che si leva su una composta serie di cocuzzoli e su rilievi minori dalle pareti rocciose, degradanti lungo i boschi del versante del Salto. Struttura, vegetazione e fauna sono quelle tipiche dei gruppi appenninici minori: gole profonde e pareti di roccia sostituiscono, in più punti, i pascoli e la macchia spesso molto fitta e intricata. Una passeggiata tra le faggete del monte Navegna è quanto propone per domenica prossima l'associazione «Dedalo» Trekking. Partenza alle 7.30 da Piazza Dante (Castel Madama), quattro ore complessive di percorrenza, mezzi propri e pranzo al sacco. Da segnalare un dislivello di 800 m.; quota di partecipazione L. 5000; per ulteriori informazioni chiamare Paolo Piacentini - Tel. 0774/44376 (mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19) oppure 0774/449021 ore pasti.

Seguendo il «Circolo Millepiedi» della Lega per l'ambiente, si potrà effettuare, sempre domenica prossima, la traversata da Blera alla Necropoli di S. Giuliano, Boscaiola, rupi, fiumi, un percorso suggestivo e «umido» fino alle tombe di una delle necropoli etrusche più interessanti del Lazio. La partenza è fissata alle 8 da piazzale degli Eroi: mezzi propri. Ulteriori informazioni c/o Stefano - Tel. 3250309-3496133.

Conduce fino al Terminillo e passa tra faggi, aceri montani e fitti cespugli di ginepro, il percorso che domenica sarà praticato dai soci dell'associazione «La Montagna». Stupendo il panorama che si apre sui monti della Laga, sul Vettore e sul massiccio del Gran Sasso. Occhio alla fauna: da queste parti nidificano l'aquila e il gufo reale, sparvieri e poiane. Tra i mammiferi sono rari la volpe e il tasso, rarissimo il lupo. «La Montagna» si trova in via Marcantonio Colonna 44 - Tel. 3216804. Quota di partecipazione 22.000 lire.

La gita organizzata dal «Wwf - Sezione litorale romano» introduce una novità nell'attività di questo gruppo escursionistico: l'uso del mezzo pubblico per gli spostamenti. Per domenica prossima la meta fissata è quella di San Polo del Cavaliere alla quale si giungerà partendo da Tivoli per un sentiero facile e panoramico sui monti Tiburtini, alle pendici dei monti Lucretilli. Il «Wwf - sezione litorale romano» si trova ad Ostia Lido in viale della Marina, 3. Informazioni e prenotazioni al 5603191, tutti i giorni tranne il sabato pomeriggio.

Tra i bianchi calcari del Monte Gianno, prestigiosa vetta che domina le Gole di Androcco e il verde Cicolano fino all'Aquila, si inerpicheranno, invece, gli «Escursionisti Verdi» via Matilde di Canossa 34 - Tel. 426895 (mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20).

Il laboratorio di fisica de L'Aquila, situato nelle viscere di una delle vette appenniniche più elevate (il Como Grande del massiccio del Gran Sasso), sta per essere chiuso al pubblico per almeno due anni. L'occasione per visitarli prima che questo accada, è offerta dall'associazione «Genti e paesi» che per domenica prossima ha inserito il laboratorio tra le tappe che condurranno tra le bellezze della città abruzzese. Quota di partecipazione, comprensiva di guida e pullman, è di lire 35.000. Prenotazione obbligatoria all'8323429 - 86204383.

Non potevano mancare, anche questa settimana, le proposte per gli amanti delle due ruote. «Ruotalibera» ha scelto un itinerario cicloturistico nella Val Comino, piccola area che corrisponde al bacino del fiume Mella: limitato dai monti della Meta e dalle Mainarde, era fin dall'età piocenica occupato da un lago. La partenza per questa escursione un po' impegnativa è Sora, fiorente centro agricolo industriale della valle del Liri dove sarà possibile visitare il Duomo del secolo XII. Si continuerà per il lago di Posta Fibreno: in barca si potrà raggiungere un'isola galleggiante che, costituita da torba e radici si sposta alla sola pressione del piede. Visitabile anche Carpele, grazioso villaggio di pescatori. Proseguendo si incontrerà prima Vicalvi, dominato da un antico maniero e poi l'abitato di Alivio felicemente ubicato tra querce e ulivi. Qui sorge il palazzo Ducale che custodisce importanti tele e affreschi attribuiti a Luca Giordano. Prima di far ritorno a Sora si attraverserà S. Donato Val Comino, il centro più popolato della valle. Partenza da Sora (piazza Garibaldi) alle 10; circuito su strada asfaltata. Informazioni c/o Miguel Rodriguez - Tel. 7102843.

Rigorosamente riservato alle mountain bike è il programma messo a punto da «Sherwood». Un percorso di 40 chilometri si snoda nel comprensorio della Castelluccia al tredicesimo chilometro della via Cassia: diversi ettari di tra antichi casolari fiancheggiati da lunghi filari di pini e cipressi secolari. Di particolare interesse architettonico è il complesso medievale della Castelluccia che risale al XII secolo. L'itinerario è in parte su strada asfaltata, in parte su terra battuta; pranzo al sacco e informazioni c/o «Sherwood» largo Camesena 12 - Tel. 3098083.

Trentadue giorni d'ansia per la famiglia Giovannetti distrutta dall'attesa e assediata dagli sciacalli

Il padre racconta «Ero certo del rapimento ci facevano male le ipotesi che fosse una finzione»



Stefano Giovannetti con il padre Luigi, in basso i due rapitori: Paolo Vinci (a sinistra) 20 anni e Giovanni Pucci, 25 anni



«Che dolore saperlo rapito e leggere invece...»

Più di un mese da incubo vissuto in silenzio, con il terrore di aver sbagliato qualcosa ed intanto l'impossibilità di parlare. Luigi Giovannetti: «Avevo paura che Stefano leggesse i giornali e credesse che l'avevamo abbandonato». Un'intera famiglia ha mantenuto la consegna delle forze dell'ordine, con le telefonate dei rapitori che arrivavano ed intorno una cittadina ignara, muta.

ALESSANDRA BADUEL

Ieri chiuso per gioia, ma negli ultimi trentadue giorni aperto per rabbia. Nel «Bar dei Glicini» e nel «Liberty» di piazza Roma, a Frascati, la famiglia Giovannetti ha continuato a lavorare per tutta la durata dell'incubo. «Un'angoscia doppia - spiegava ieri Luigi Giovannetti - Quei criminali mi hanno fatto male due volte. E mio figlio, per 32 giorni lo hanno trattato come una bestia. Non so come si fa a essere costretti. Ora spero che la magistratura sia davvero severa con loro. Poi c'è mia moglie, che è stata malata per anni e che ha avuto a febbre alta, non ce la faceva a sopportare l'idea che ci avessero preso Stefano». Sono tante le angosce che Luigi Giovannetti, sua moglie Graziella, i figli Roberto e Giovanni hanno dovuto sopportare. E per le quali adesso l'uomo chiede una pena severa.

«Ero certo del rapimento ci facevano male le ipotesi che fosse una finzione»

«Ero certo del rapimento ci facevano male le ipotesi che fosse una finzione»

«Ero certo del rapimento ci facevano male le ipotesi che fosse una finzione»



La maschera con la quale i rapitori si presentavano all'ostaggio e la tana nella quale è stato costretto per 32 giorni. E visibile il buco che serviva da w.c. al ragazzo



«Chiuso per gioia, bentornato Stefano» Ma gli amici non credono al sequestro

Frascati non crede al sequestro. A poche ore dalla liberazione di Stefano Giovannetti, i suoi amici e i coetanei di piazza Roma sostengono che è stato il racket a organizzare il rapimento. «Conoscevano il padre e sapevano troppe cose», dicono ora. Non è vero. L'ipotesi è smentita dagli inquirenti. Ma questa convinzione diffusa è sintomo di un malessere forte per la presenza della criminalità.

«Oggi chiuso per gioia, bentornato Stefano»

ANNA TARQUINI

«Oggi chiuso per gioia, bentornato Stefano»

«Oggi chiuso per gioia, bentornato Stefano»

«Oggi chiuso per gioia, bentornato Stefano»

«Oggi chiuso per gioia, bentornato Stefano»

I banditi hanno usato un candelotto falso per minacciare i vigilantes, che sono rimasti lievemente feriti

Rapina miliardaria a un furgone portavalori

Rapina di tre miliardi a un furgone della «Metro Security Express». Il bottino più alto negli assalti ai portavalori avvenuti finora tra Roma e provincia. La tecnica è quella già sperimentata: un tamponamento per fermare il blindato, un camion messo di traverso sulla strada, un candelotto di dinamite falso come minaccia. Contusi nell'incidente, i due vigilantes e l'autista sono stati a lungo interrogati in questura.

RACHELE GONNELLI

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

Una rapina ad un furgone blindato come da copione. Una tecnica sperimentata, già vista, studiata nei dettagli. L'incidente per far fermare il furgone della «Metro Security Express», un camion messo di traverso sulla strada principale

I 12 PUNTI PRIORITARI DEL PROGRAMMA

Per la realizzazione di una scuola efficiente, internazionalmente qualificata e competitiva sono necessarie scelte politiche chiare e sollecite nei seguenti punti:

- Attuazione di iniziative concrete per garantire continuità e unitarietà del processo educativo e formativo della scuola dell'infanzia alla scuola superiore;
- Potenziamiento ed estensione della scuola dell'infanzia; sollecita e qualificata applicazione dei Nuovi Orientamenti;
- Ridefinizione del ruolo educativo ed istituzionale e delle finalità della scuola materna comunale, prevedendo forme di partecipazione dei genitori alla sua gestione;
- Attuazione e qualificazione dei moduli e dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare; rispetto dell'orario previsto dalla legge (almeno 27h settimanali) per lezioni curricolari rivolte a tutti gli allievi;
- Estensione dell'obbligo scolastico al biennio unitario della scuola superiore con esclusione di qualsiasi ipotesi di assolvimento dell'obbligo scolastico in sede diversa della scuola;
- Attuazione ed estensione dei provvedimenti per una effettiva integrazione scolastica degli allievi portatori di handicap;
- Elaborazione di standard coerenti con quelli presenti negli altri Paesi europei per conseguire una reale equiparazione dei titoli di studio;
- Attuazione concreta dell'inserimento degli allievi stranieri nel rispetto della loro identità linguistica e culturale in un processo educativo di valorizzazione di altre culture;
- Collaborazione con i servizi territoriali, le associazioni e il volontariato sociale;
- Coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, genitori, insegnanti, ragazzi, non docenti in una strategia di lotta alla droga e ad ogni forma di dipendenza;
- Abolizione degli esami di riparazione ed attuazione generalizzata di attività di sostegno e di recupero nei diversi livelli scolastici nel corso di tutto l'anno rivolte agli alunni in difficoltà;
- Flessibilità nell'organizzazione di tempi e metodi.

ELEZIONI SCOLASTICHE 1 e 2 DICEMBRE 1991

PER UNA SCUOLA MODERNA PUBBLICA LAICA

PDS ROMA